

Una disco nel capannone in disuso

►Due ragazzi rilevano un deposito della zona industriale davanti all'ex Panorama: «Lo faremo rinascere con la musica giovane»

►Potrà ospitare da 300 a 500 persone. Venerdì 26 maggio aprirà i battenti il giardino, in ottobre l'inaugurazione del locale interno

VILLORBA

Capannoni dismessi e nuove opportunità: nel "cimitero" industriale di Villorba arriva Hypnotic. «Vogliamo far rinascere l'area grazie alla musica giovane». Un tempo zona industriale e commerciale per eccellenza, con il primo maxi Panorama ai margini della città, l'area di fronte all'ex Iper diventa discoteca, lounge e club. Si chiamerà Hypnotic Treviso e intende rispondere alla voglia di festa degli adolescenti trevigiani che, dopo la pandemia, hanno deciso di tornare alle notti con musica e dj. È Alberto Chiorboli, giovanissimo, già proprietario di Mosaico (negozio di food nel cuore cittadino) a raccontare, assieme al socio Filippo Ongarato, il nuovo corso del capannone che aprirà ufficialmente i battenti come giardino estivo con palme e sabbia venerdì 26 maggio.

LISTA DI NOMI ECCELLENTI



L'AREA SEMI DESERTA Zona grossisti

L'IDEA E' DI PORTARE ANCHE OSPITI VIP: DAL CANTAUTORE LAZZA A FABRIZIO CORONA E PERSONAGGI DEL GRANDE FRATELLO



IMPREDITORE Alberto Chiorboli titolare della discoteca Hypnotic

L'idea è portare qualche vip come, nel caso della musica, il cantautore Lazza. «Ma anche Fabrizio Corona o personaggi del Grande Fratello». Hypnotic non attenderà però l'arrivo dell'autunno. Dall'estate sarà sfruttato l'esterno del locale. «Ci sono 5 mila parcheggi, liberi dalle 19. Saremo l'unica discoteca di Treviso a non avere vicinato e a poter fare musica sia all'aperto sia al chiuso senza problemi». La data di apertura è venerdì 26 maggio alle 21: in una parte del parcheggio antistante il locale verrà realizzato un giardino estivo con una consolle, due bar e un privé. Sarà una specie di discoteca all'aperto con palco, schermi e ledwall, ma anche sabbia e palme. «Vogliamo che diventi l'aperitivo estivo dei trevigiani. Il genere musicale è molto simile alla Capannina di Jesolo: iniziamo con i venerdì dell'estate, poi magari sposteremo al mercoledì per non entrare in concorrenza con le spiagge».

ADDIO VUOTO URBANO

Chiorboli e Ongarato sono certi: l'ex area industriale di Villorba da un vuoto urbano può diventare altro. «Da parte del consorzio Villorba, proprietario di tutta l'area (oltre all'ex Panorama soci sono anche alcuni dei negozi che hanno resistito) abbiamo avuto massima disponibilità. Anche il Comune si è dimostrato collaborativo. Ora lavorerà la commissione che deve decidere la capienza del locale per la licenza, ma il dado è tratto».

Elena Filini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EX PANORAMA La zona industriale di Villorba con i capannoni dismessi dove aprirà la nuova disco

Uccise 64enne in retromarcia condannato a 2 anni e 4 mesi

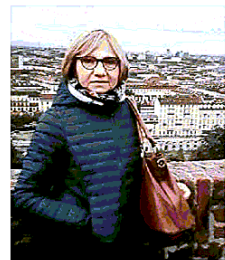
CASALE SUL SILE

È stato condannato in abbreviatedo a 2 anni e 4 mesi per omicidio stradale M. C., 36 anni, l'automobilista di Dese che il 10 settembre 2021 aveva investito e ucciso Luigina De Biasi, 64 anni, di Dese. L'incidente era avvenuto in via Altinia e la donna stava attraversando la carreggiata sulle strisce pedonali quando è stata investita dal Suv del 36enne, che era in retromarcia e stava facendo manovra. L'automobilista è stato condannato anche al pagamento delle spese processuali, e gli è stata sospesa la patente di guida per un anno. La dinamica è stata ricostruita da Maurizio De Valentini, il consulente tecnico a cui il sostituto procuratore Andrea Petroni aveva affidato l'incarico di redigere la perizia cinematica: alle operazioni ha partecipato come consulente tecnico di parte anche Pierluigi Zamuner, nominato dallo Studio3A-Valore che ha assistito i familiari della donna. Originaria di Casale

incamminato lungo il percorso per le bici e i pedoni che costeggia la strada principale. Qui, il 36enne l'ha investita.

LA DINAMICA

M. C., che percorreva via Altinia verso Favaro Veneto, ha svoltato a destra in una stradina cieca con il suo Suv e poi, in retro, ha attraversato via Altinia, da destra verso sinistra, per imboccare l'opposta stradina cieca dove si trova la sua abitazione, come faceva abitualmente per avere già pronta l'auto per uscire diritto. Prosegue il pm nel capo d'accusa, "pur in presenza di segnaletica orizzontale di attraversamento pedonale nella quale la signora De Biasi si trovava al momento del proprio attraversamento della strada, M. C. s'immetteva sulla strada attraversando il pedone attraversando, senza accorgersi della sua presenza" in quanto era "in retromarcia". Cadendo, la sessantenne aveva battuto la testa. Portata in ospedale, era morta tre giorni dopo.



LA VITTIMA Luigina De Biasi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risonanza con intelligenza artificiale: «Giù le liste d'attesa»

MONASTIER

Una nuova risonanza magnetica con intelligenza artificiale capace non solo di migliorare la qualità delle immagini, facilitando le diagnosi, ma anche di tagliare almeno il 30% del tempo normalmente necessario per eseguire l'esame, contribuendo così alla riduzione delle liste d'attesa. È la macchina appena installata nella casa di cura Giovanni XXIII di Monastier, centro accreditato convenzionato.

ULTIMA GENERAZIONE

Il sistema di ultima generazione consente di ottenere immagini di alta qualità: dalle scansioni neurologiche a quelle addominali e articolari, coprendo tutti i campi diagnostici. I sensori integrati permettono di rilevare automaticamente lo schema respiratorio. E questo aiuta a valutare

la capacità del paziente di trattenere il respiro, permettendo di scegliere la strategia più efficace per completare l'esame senza la necessità di ripeterlo. «L'intelligenza artificiale si traduce in un software che agisce sull'acquisizione delle immagini, migliorandone la qualità. E allo stesso tempo velocizza i tempi di acquisizione. La durata dell'esame si riduce di almeno il 30% - spiega Teresa Arcadi, responsabile del servizio di Imaging cardiovascolare - una risonanza con queste caratteristiche è particolarmente

NUOVO MACCHINARIO IN DOTAZIONE ALLA GIOVANNI XXIII: ABBATTE I TEMPI D'ESAME E FACILITA LE DIAGNOSI



RADIOLOGIA Il primario Mauro Gallo e la dottoressa Teresa Arcadi

utile per gli esami che vengono fatti in apnea. A partire da quelli cardiologici. La riduzione del tempo di apnea, infatti, facilita di molto l'esecuzione dell'esame».

SISTEMA DI SPECCHI

Nella risonanza, inoltre, è installato un sistema di specchi che consente ai pazienti di osservare l'esterno del tunnel, riducendo così la sensazione di claustrofobia. «La tecnologia avanzata di questa risonanza, basata su meccanismi di intelligenza artificiale, semplifica e minimizza le interazioni dell'operatore con la macchina, rendendo il test più fluido durante la fase di acquisizione - sottolinea Mauro Gallo, primario di Radiologia - inoltre, in un periodo post pandemico in cui è necessario accelerare sugli esami diagnostici, i pazienti potranno beneficiare di una diagnosi più tempestiva e di un percorso di cura più rapido ed effi-

ciente». Gli stessi Gallo e Arcadi ne parleranno anche al convegno internazionale della Stemen-sin programma in questi giorni a Milano.

UMANIZZAZIONE DELLA CURA

«Siamo consapevoli delle esigenze particolari dei pazienti che affrontano varie patologie - tira le fila Gabriele Geretto, amministratore delegato della Giovanni XXIII - stiamo lavorando per offrire loro le migliori cure possibili investendo in modo costante per fornire sempre più servizi di cura della persona. C'è l'impegno a rendere la struttura orientata quanto più possibile alla persona e alle sue esigenze, non solo quelle di natura sanitaria, ma anche quelle di natura psicologica e sociale, in un contesto di miglioramento continuo del grado di umanizzazione».

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA